

SANTUARI  
MARIANI  
BRESCIANI/32ASCOLTA SU RADIO VOCE  
IL SABATO E LA DOMENICA ALLE 9.45Santa Maria delle Grazie  
Dagli Oblati al clero diocesano

Il 31 marzo del 1945, l'allora vescovo bresciano, mons. Giacinto Tredici, disponeva, con un apposito decreto, che il santuario e la chiesa annessa di "Santa Maria delle Grazie" di Brescia fossero affidati alla "Congregazione degli Oblati della Sacra Famiglia". Agli inizi del terzo millennio questi sono ritornati alla sede che occuparono dal 1905 al 1945, cioè in Via Spalto San Marco lasciando al clero, sempre diocesano, di continuare il prezioso servizio pastorale. All'esterno del

santuario è presente il chiostro del convento, con al centro una statuetta in bronzo della Madonna, opera di Santo Calegari il Vecchio. La Basilica, edificata a partire dal 1522 dai frati Gerolamini ebbe nello stesso Priore del convento, fra Lodovico Barcella da Chiari, l'architetto e pioniere della chiesa. Il portale e le colonne interne provengono dalla Chiesa abbattuta nel 1517 in via Porta Pile. Ultimo importante restauro, negli ultimi

anni, per accogliere con assoluta devozione e riverenza la reliquia del Beato Paolo VI. Nell'Anno Santo del 1975 Paolo VI donò al Santuario il Crocifisso in bronzo, dello scultore E. Manfrini, ora posizionato nella sacrestia. Sono conservati pure: una pianeta del Beato Papa Paolo VI e un paramento usato dal Beato Papa Paolo VI per la sua Prima Messa celebrata nel Santuario delle Grazie, il 30 maggio 1920, paramento ricavato dall'abito di sposa della madre.

L'8 settembre  
Natività di Maria:  
le celebrazioni

L'8 settembre alle "Grazie" si festeggia la Natività di Maria, "Mater Ecclesiae", così come venne proclamata dal Pontefice bresciano. L'8 settembre la Santa Messa verrà celebrata alle ore 7, alle 8, alle 9, alle 10, alle 11, alle 15, alle 16 e alle 18. Alla S. Messa delle 16, presieduta dal Rettore del Santuario, mons. Mario Piccinelli, seguirà la "Benedizione dei bambini". Il momento culminante della festa liturgica è alle 18 con il solenne pontificale presieduto dal vescovo Luciano Monari con la partecipazione del Capitolo della Cattedrale.

Luogo montiniano  
Il legame con il  
beato Paolo VI

Qui celebrava quasi tutti i sabati San Ludovico Pavoni e nel 1920 celebrava la sua Prima Messa don Giovan Battista Montini. A documentare il legame di Paolo VI con il Santuario delle Grazie bastano queste parole dello stesso Papa bresciano: "Come potremmo noi dimenticare che l'8 Settembre a Brescia, è giornata solenne per quel Santuario della Madonna delle Grazie, la cui chiesa Maggiore adiacente al Santuario, è appunto dedicata a questa festività? Essa era l'occasione abituale di riunione della nostra famiglia; e in quel pio domicilio, casa e Chiesa, di culto mariano, maturò la nostra giovanile vocazione sacerdotale" (Angelus del 9 settembre 1973). Maria Santissima è inneggiata nei suoi prodigi che le reputano pure il titolo di "electa ut sol", scritto in un ex voto, mediante l'espressione latina dell'essere "eletta come il sole", dentro la storia dell'uomo, nella quale Cristo, "frutto del suo seno", si è incarnato, riscattando l'umanità a vita nuova, in una condizione di emancipata svolta nella verità rivelata e comprovata dalla Resurrezione con la quale è stata confermata. Per questi legami di Paolo VI con il Santuario, Monari ha stabilito presso il Santuario la sede diocesana della Causa di beatificazione di Paolo VI in modo da favorire la devozione e l'amore nei suoi confronti.



L'8 settembre si festeggia la Natività di Maria, Mater Ecclesiae così come la proclamò Paolo VI

**DON MARIO PICCINELLI**  
MONS. MARIO PICCINELLI, CLASSE 1942, DAL 2005 È IL RETTORE DEL SANTUARIO DI S. MARIA DELLE GRAZIE

LE CELEBRAZIONI PER L'8 SETTEMBRE

Luogo caro  
ai bresciani

*La tradizione riporta che i bresciani, da sempre devoti alla Vergine Maria, avessero innalzato un'edicola devozionale dove ora c'è lo spazio sacro*

**Brescia**  
DI PIERO BONETTA

Secondo alcune memorie nel tratto dove ora si trova il santuario della Madonna delle Grazie passava uno dei fiumi che attraversavano la città: erano il Bova, il Celato e il Dragone. Dicono poi che lì le donne venivano a cardare la lana. Una tradizione riporta che i bresciani, da sempre assai devoti alla Vergine Maria, avessero innalzato un'edicola devozionale proprio dove ora c'è lo spazio sacro. Anticamente fu costruita una piccola chiesa soggetta in seguito a varie trasformazioni. Nel XIII secolo, ad opera degli Umiliati, fu edificata la chiesa di Santa Maria di Palazzolo per sottolineare il luogo della loro provenienza cioè Palazzolo sull' Oglio. Gli Umiliati, apprezzati e lodati dal Papa Innocenzo IV, vennero valorizzati dall'allora vescovo di Brescia, Mons. Berardo Maggi, incaricandoli della riscossione dei dazi, della vendita del sale e del pane e dell'arbitraggio delle frequenti liti. Il santuario fu ampliato rispetto alla struttura originaria, vennero realizzate le volte a crociera "costolonate"; le pareti furono impreziosite da un elegante ciclo di affreschi, alcuni dei quali attualmente presso la Pinacoteca Tosio Martinengo. Appare la figura di gusto bizantino dell'Arcangelo Gabriele, proveniente da una più vasta

Annunciazione degli inizi del Trecento, una Madonna lactans, la Veronica con il sudario e i Santi Francesco e Antonio. Sul finire del quattrocento, a motivo di una grave crisi morale che travolse alcuni esponenti tra gli umiliati, il cardinale Uberto Gambarra ebbe il triste compito di dimettere la comunità monastica presente sostituendola con una nuova; fu così che venne affidata la cura pastorale del santuario ai Gerolamini nel 1517. Questi erano presenti in città da tempo e gestivano la chiesa dedicata alla Vergine delle Grazie che stava in via Porta Pile, a Nord di Brescia, "spia-

nata" nel 1517 dalla furia distruttiva della Repubblica di Venezia. Frate Ludovico Barcella pensò bene di trasportare, dalla chiesa abbattuta, l'immagine della Natività del Quattrocento, probabilmente del Foppa, già oggetto di particolare venerazione per alcuni miracoli che le erano stati attribuiti. Il tempo e la mano di bravi artisti portò una certa ricchezza di opere meritevoli: quelle del Seicento oggi purtroppo perdute. Nel 1860 è registrato un intervento decorativo del pittore Giuseppe Ariassi, che esegue una Deposizione e figure di Santi. Al tramonto dell'Ottocento il

santuario è sottoposto a un radicale intervento di recupero che porta una significativa trasformazione della sua storica architettura. Per valorizzare il piccolo santuario, spoglio e severo ma sempre frequentato, il Comune decide di provvedere al suo restauro, affidando l'incarico all'architetto Antonio Tagliaferri, che ne porta a compimento la realizzazione fra il 1875 e il 1897 ricorrendo all'opera di numerosi decoratori, pittori e scultori. I lavori vengono infine completati tra il 1899 e il 1907 con il posizionamento degli arredi progettati dallo stesso Tagliaferri, notevoli quelli in ferro battuto, tra cui l'imponente cancellata che delimita lo spazio dell'ufficiatura. Sul matroneo si trova un organo a canne, costruito nel 1880 da Giovanni Tonoli, rifornato dalla ditta Maccarinelli-Frigerio-Fusari nel 1921 secondo i gusti dell'epoca e ripristinato nel 2008 dalla ditta Inzoli.

**Il miracolo.** Sappiamo che il santuario sorge su una cappella votiva ma nel tempo alcune vicende miracolose si sono susseguite basti vedere gli ex voto presenti nel santuario e nel chiostro anche se sono la minima parte di quelli documentabili. Un libello del 1664, dal titolo di "Li Miracoli della Madonna delle Grazie di Brescia" ne è una parziale raccolta. L'evento più eclatante è accaduto il 22 maggio 1526, quando, presenti, tra cui il Vescovo diocesano mons. Paolo Zane, videro l'immagine della Beata Vergine, dipinta sul muro della Cappella prossima alla sacrestia, aprire e chiudere gli occhi, aprire e congiungere le mani verso il bambino Gesù, e muoversi pure il bambino con un volto ridente verso la madre; videro muoversi egualmente anche le immagini di S. Giuseppe e degli Angeli in segno di adorazione". L'immagine prodigiosa di Maria SS. ebbe la sua corona d'oro per decreto del Capitolo Vaticano, e fu incoronata l'8 settembre 1886 dal Vescovo di Brescia, Giacomo M. Corna Pellegrini, alla presenza di Cardinali e Vescovi.

